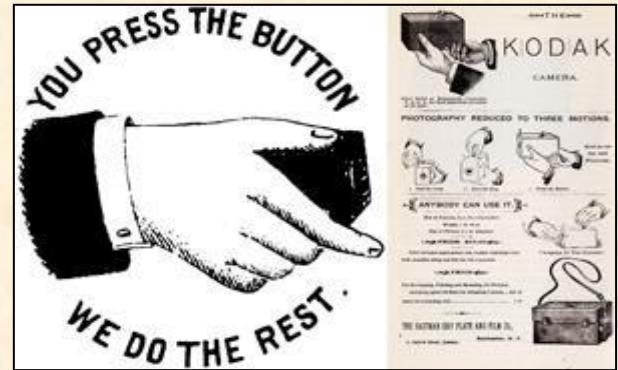


Dall'argento al bit Nel 1888 la fotografia, che non ha ancora 50 anni, compie un passo determinante con la fondazione da parte di un industriale statunitense George Eastman (1854 – 1932) della Soc. Kodak.

Nasce la Box Kodak, e con essa il mercato fotografico come lo intendiamo ancora oggi; “You press the button, we do the rest” con “the rest”, infatti, si intendevano tutte le lavorazioni inerenti il trattamento della pellicola e stampa delle copie. Venduto a venticinque dollari, l'apparecchio era caricato con pellicola flessibile sufficiente per cento pose. Esauriti gli scatti, l'intero apparecchio andava spedito alla Eastman Kodak per il trattamento del negativo e la stampa e veniva rispedito al mittente ricaricato con pellicola vergine. L'apparecchio fotografico, equipaggiato con pellicola disposta in bobina, era realizzata con un obiettivo di 57mm, apertura corrispondente a f/9.

Nel 1924 inizia la produzione della Leica I, la prima macchina fotografica a 35 mm e, nel 1932, la Zeiss con la Contax I, che darà l'inizio alla grande rivalità Zeiss – Ikon con Leica.

Nello stesso periodo nasce la Rolleiflex biottica 6x6; intanto sempre nel 1932 inizia la produzione dei primi obiettivi Nikkor prodotti dalla Nippon Kogaku. La giapponese Minolta, fondata nel 1928, entra in campo con le sue prime fotocamere; pochi anni dopo, nel 1934, l'imprenditore giapponese Tashima Kazuo fonda la Precision Optical Instruments Laboratory e realizza, con La Nippon Kogaku, la Hansa Kwanon, un prototipo di fotocamera a telemetro 35 mm. Nasce la Canon il cui marchio verrà registrato nel 1935. Nel 1933, i due musicisti americani Leopold Mannes e Leopold Gowoski mettono a punto una pellicola a colori universalmente riconosciuta: la Kodachrome.



poi la la Bencini, la Ducati crea nel 1938 una microfotocamera formato 18x24 ad ottica intercambiabile; in Svizzera l'azienda Jaeger LeCoultre che costruiva orologi produce la Compass, la più tecnologica fotocamera 24x36 mai prodotta fino a quel momento; nel 1938 la Kodak lancia la Super Six-20, la prima fotocamera con esposizione automatica e lancia sul mercato, nel 1942, il negativo a colori i Kodacolor.

In Giappone si sviluppano marchi destinati a diventare i principali punti di riferimento dell'industria fotografica mondiale: Canon, Konica, Minolta, Nikon, Olympus e Pentax. Nel 1948 la Fuji lancia sul mercato la prima pellicola negativa a colori giapponese; la Ferrania presenta la sua pellicola Ferraniacolor. Nel 1947 Robert Capa insieme a Henri Cartier-Bresson, David Seymour, George Rodger fondano l'agenzia fotografica Magnum Photo, nata allo scopo di proteggere il diritto d'autore e la trasparenza d'informazione.



Bencini Comet



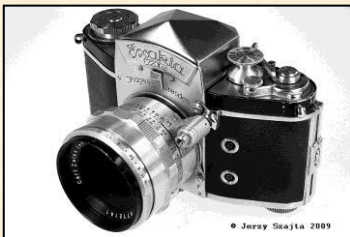
Ducati Microcamera
Ducati Microcamera



•Jaeger LeCoultre Compass Camer

Tra il 1950 e il 1958 si propongono sul mercato fotocamere molto innovative:

- la tedesca Exakta Varex è la prima reflex 35mm a mirini intercambiabili
- la Praktina FX della tedesca KWG che viene considerata la prima reflex completa di varie ottiche con attacco a baionetta e mirini intercambiabili
- la Suma Report, prodotta dalla Tiranti di Roma, si proponeva come la fotocamera ideale per i fotoreporter
- la Hasselblad 500C che per decenni verrà considerato tra i migliori sistemi fotografici al mondo



Exakta Varex



Practina FX



Suma

Hasselblad 500C



Nel 1959 si verificano alcuni importanti avvenimenti: viene presentata la Nikon F, la reflex professionale per eccellenza che rappresentò il primo sistema professionale che utilizzava ottiche (Nikkor), mirini intercambiabili e motore elettrico per il trascinamento della pellicola. La Nikon F è stato il primo sistema fotografico adatto a tutte le situazioni di scatto e, tra l'altro, rispetto ai prodotti tedeschi che rappresentavano fino ad allora il punto di riferimento mondiale, aveva un prezzo inferiore e disponeva di un parco più completo di ottiche e di accessori.



La Canon lancia la sua prima reflex 35mm, la Canonflex, a cui seguirà, l'anno successivo, la R2000, capace di offrire una velocità massima di scatto pari a 1/2000 di secondo, rendendola a quel tempo la macchina fotografica 35mm più veloce al mondo.



Sempre nel 1959 il Giappone presenta la Olympus, una serie di fotocamere compatte formato 18x24mm.

La Kodak, nel 1972, lancia il suo nuovo formato 110 Pocket Instamatic e fu un successo mondiale diffondendo la fotografia in tutti gli strati sociali con oltre un miliardo di apparecchi venduti. La Polaroid immette sul mercato prodotti innovativi, l'immortale SX-70. L'Europa si stava lentamente disimpegnando dalla produzione di apparecchi fotografici trasferendo, quello che restava delle sue fabbriche in Giappone e a Singapore. Da questo momento il Giappone con i suoi marchi si imponeva sul mercato mondiale mantenendo tuttora questo primato e impegnando imponenti risorse sulla ricerca.



Siamo agli albori degli anni '70, precisamente nel 1969, nasce il CCD (Charge-Coupled Device, dispositivo ad accoppiamento di carica), ideato dai due premi Nobel (conferiti nel 2009) per la fisica Willard S. Boyle e George E. Smith ricercatori della Bell Laboratories. La Fairchild fu la prima a commercializzare i CCD e nel 1974 creando un elemento da 500 linee e una superficie da 100 x 100 pixel. È l'alba della fotografia digitale.

Ma è il 1981 l'anno della seconda rivoluzione fotografica, 98 anni dopo la messa in produzione della prima macchina fotografica (la Box Kodak), il fondatore della Sony, Akio Morita, presentò la reflex Mavica (Magnetic Video Camera), la prima fotocamera digitale in grado di memorizzare le immagini su di un floppy disk; nello stesso periodo viene anche inventato l'Autofocus integrato.

La software house statunitense Adobe Systems Incorporated, fondata nel 1982, lancia Photoshop, il primo software professionale per la gestione ed elaborazione delle immagini. Photoshop scrive un altro fondamentale capitolo della storia della fotografia, quello della post-produzione.

Nel 1994, l'americana Sandisk (fondata nel 1988) realizza la prima scheda Compact Flash, tecnologia e supporto fondamentale per la memorizzazione delle immagini e la giapponese Epson (nata nel 1942) realizza la prima stampante a colori inkjet (a 720 dpi), la Epson Stylus Color.

Prosegue incessante su questo campo l'innovazione tecnologica, raggiungendo livelli fino a poco tempo fa impensabili e una perfezione dell'immagine a livello della pellicola che ormai resta confinata a pochi nostalgici. Personalmente ritengo che la fotografia digitale non sia ancora una tecnologia matura e già si parla di nuove frontiere della fotografia digitale.

La Mobile Photography

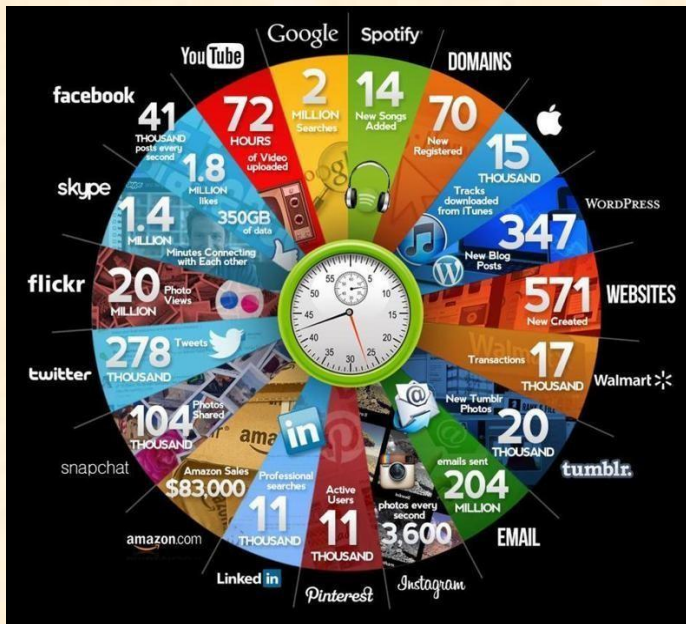
Già da prima della diffusione degli smartphone, i telefoni cellulari includevano tra le varie funzionalità, la possibilità di scattare fotografie, però è in questi ultimi anni, grazie alle innovazioni tecnologiche introdotte, che si sono create le condizioni per renderli degli strumenti fotografici molto evoluti. Molti smartphone sul mercato dispongono di fotocamere con elevata risoluzione tanto da permettere stampe di grande formato e inoltre gli ampi display di cui sono dotati rendono facilitata l'inquadratura anche in assenza del mirino. Anche il software dedicato alla fotocamera, a prescindere dalle applicazioni dedicate al fotoritocco, consente di



selezionare accuratamente nella scena il punto di messa a fuoco, il punto su cui esporre ed altri parametri fondamentali. Tutto ciò ha determinato un epocale cambiamento delle abitudini fotografiche al punto che lo smartphone è diventato lo strumento più diffuso per realizzare quelli che vengono definiti “appunti visivi quotidiani”.

Il motto della mobile photography è “The Best Camera Is The One That’s With You” cioè - la migliore fotocamera è quella che hai con te – quindi favorire l’immediatezza dell’immagine rispetto alla qualità dell’immagine stessa, intesa come perfezione tecnica che è uno dei principali asset della fotografia classica.

Il fotografo [Chase Jarvis](#), alla domanda su quale è la fotocamera migliore risponde che è inutile disporre della migliore reflex e delle migliori ottiche del valore di diverse migliaia di euro se è troppo ingombrante e scomoda da portare in giro.



60 secondi in Rete - Quanti movimenti e dati vengono scambiati in Rete in un solo minuto? Ecco, spicchio per spicchio, la sorprendente analisi sviluppata dall'americana Qmee.

Così la fotografia mobile ha permesso una fortissima espansione dell'universo fotografico che, uscendo dal filone classico e superando anche la tecnica pura, è diventato strumento di comunicazione immediata e condivisa. Infatti la rapidità nell'ottenere l'immagine e la possibilità di elaborarla subito utilizzando le tante applicazioni fotografiche disponibili per gli smartphone, permette a questo tipo di fotografie di essere utilizzate subito nella comunicazione social dando luogo ad un fenomeno di costume che ha più a che fare con la comunicazione che con la fotografia intesa come arte.

A livello mondiale si stima che in un anno vengono scattate oltre 1000 miliardi di foto; ogni due minuti vengono effettuate più foto di quante ne siano state scattate nel mondo in tutto il 1800. E' stupefacente soffermarsi su alcuni dati diffusi dai media riguardanti il mondo di Internet, dati che da un lato provocano sconcerto e dall'altro la consapevolezza che ci troviamo nel centro (forse all'inizio?) di un nuovo paradigma che vede proiettato l'uomo verso un mondo di totale globalizzazione e conoscenza superando ogni tipo di barriera (di spazio, di tempo, di cultura, di ceti sociali) perché tutti possono usufruire di queste informazioni. Limitandoci al solo fenomeno della fotografia si evidenziano i seguenti dati che risalgono ad una indagine abbastanza recente:

Facebook pubblica 41mila post (messaggi di stato, condivisioni, immagini e così via) ogni secondo, mentre ogni 60 si cliccano 1,8 milioni di "mi piace" e 350 GB di dati passano per i server. In tutto il mondo si caricano circa 72 ore di video su **YouTube** in ogni singolo minuto. su **Instagram**, il social per la condivisione di immagini via cellulare, si pubblicano 3600 foto addirittura al secondo, e i dati ufficiali di Instagram stesso parlano di 8500 "like" al secondo. Su **Flickr**, piattaforma di pubblicazione di immagini per professionisti e amatori, si visualizzano 20 milioni di scatti. Il social network che cataloga immagini **Pinterest** registra 11mila utenti attivi nel minuto, anche se questa piattaforma continua a essere amata soprattutto in America e in particolare dalle donne. Su **Tumblr**, il sistema di pubblicazione focalizzato sulle immagini, si immettono 20 mila nuove foto al minuto. Su **Snapchat**, il sistema di condivisione che permette di autodistruggere i file dopo poco tempo dalla loro ricezione, passano 104 mila foto al minuto.

(Dati stralciati da un articolo di Eva Perasso pubblicati da il Corriere.it)

Tornando alla Mobile Photography, sappiamo dare una connotazione a questo fenomeno? Possiamo stabilire cos'è di fatto la Mobile Photography? Lo dico come utilizzatore di questo mezzo che lo intendo però come alternativo perché le foto "serie" continuo a scattarle con la mia Reflex e con la mia Mirrorless usando volta per volta le ottiche più appropriate e performanti; confesso che proprio in questi giorni mi sono dotato di un nuovo smartphone il P20 Plus particolarmente vocato alla fotografia perché comunque la mia anima tecnologica mi spinge sempre a sperimentare le innovazioni e questo prodotto ne promette delle belle ma di ciò ne parlerò in seguito.

La caratteristica di grande portabilità, leggerezza e versatilità e immediato utilizzo dello scatto (pubblicato in rete e quindi, come già detto senza grandi esigenze di risoluzione) fanno sì che la si può impiegare in tutte le occasioni: documentazione di eventi, immagini artistiche o foto delle vacanze o del compleanno dei figli e anche nelle situazioni ove potrebbero presentarsi problemi a esibire fotocamere tradizionali. Tutti abbiamo in tasca uno smartphone e quindi le occasioni di fotografare aumentano: fotografie di ciò che mangiamo, di situazioni quotidiane più o meno divertenti, scatti all'aperto, fotografie



del cane, di foto di street, tramonti e paesaggi naturali. E' una vera e propria documentazione del nostro quotidiano che nasce per un uso personale ma con l'idea di essere pubblicata e condivisa non più solo con parenti ed amici ma con il mondo interconnesso.

Nella mobile photography si possono individuare due grandi categorie di immagini: immagini native che utilizzano unicamente le caratteristiche tecniche della fotocamera incorporata nello smartphone senza modifiche e correzioni e quelle nelle quali invece si fa largo impiego di applicazioni dedicate producendo forme di immagini particolari e ben lontane dall'immagine genuina.

Moltissime delle foto che confluiscono nella Rete vanno ad alimentare i social network che in questi ultimi anni sono letteralmente esplosi; il social è il modo più rapido ed efficace per farsi conoscere, funzionano come un punto di incontro virtuale dove puoi incontrare persone di tutto il mondo interconnesso.

Di seguito riportiamo una selezione dei social particolarmente vocati alla fotografia:

INSTAGRAM: è il più famoso social network in assoluto utilizzato soprattutto da dispositivi mobili (smartphone e tablet), è una piattaforma che permette di dare molta visibilità alle proprie immagini, condividendole con utenti da tutto il mondo. E' semplice da utilizzare, e consente di seguire altre persone o essere seguito, inserire hashtag alle foto per essere rintracciati più facilmente.

Flickr: è il social network dei fotografi professionisti, permette di condividere gli scatti con una community di fotografi e appassionati di fotografia. Flickr permette di caricare le foto in alta risoluzione e di grandi dimensioni e può essere utilizzato sia da smartphone sia da PC.

500PX: su questa piattaforma non si trovano foto fatte con il cellulare, perché è il social network dei fotografi professionisti. Le foto che trovi su 500px non possono essere scaricate gratuitamente, ma solo acquistate.

TUMBLR: è un social network che non ha nessun tipo di restrizione. Su Tumblr si trovano contenuti di ogni genere.

DEVIANART: è una vera e propria community di artisti amatoriali e professionisti che condividono le loro creazioni (tra cui la fotografia) su questa piattaforma.

PINTEREST: su Pinterest le foto pubblicate danno vita ad un proprio portfolio digitale. Gli utenti possono "pinnare" ciò che più gli piace, creando vere e proprie raccolte su argomenti specifici. Su Pinterest si trovano foto di vario genere: dai viaggi, al food, alle cerimonie e molto altro.

GLI SMARTPHONE ATTUALMENTE PIÙ PERFORMANTI PER LA FOTOGRAFIA:

Google Pixel 2 XL:

unica fotocamera da 12,2 MP



Apple iPhone X:

due fotocamere da 12 MP e uno zoom 2x



Huawei P20 Pro:

è il primo telefono

ad avere tre fotocamere posteriori, una fotocamera principale da 40 MP, una fotocamera teleobiettivo da 8 MP (zoom 3x) e una fotocamera monocromatica da 20 MP



Samsung Galaxy S9 Plus:

una coppia di fotocamere da 12 MP, una con zoom 2x e entrambe con stabilizzazione ottica

	Fotocamera posteriore	Fotocamera anteriore (s)	Video (migliore)	Caratteristiche speciali
Apple iPhone X	12Mp + 12Mp (zoom 2x)	7MP	4K a 60fps, stabilizzato	Illuminazione verticale
Google Pixel 2 XL	12.2Mp	8MP	4K a 30fps, stabilizzato	Adesivi AI
Huawei P20 Pro	40Mp, 20Mp (mono), 8Mp (zoom 3x)	24MP	4K a 30fps, non stabilizzato	Esposizione lunga sei secondi, pittura leggera, 960 fps slo-mo
Samsung Galaxy S9 +	12Mp + 12Mp (zoom 2x)	8MP	4K a 60fps, stabilizzato	960 fps slo-mo

Tabella comparativa degli equipaggiamenti fotografici a bordo degli smartphone definiti più performanti dalle prove tecniche effettuate a inizio anno.

La **Mobile Photography Awards** è stata costituita nel 2011 con l'intento di riconoscere e celebrare il talento delle comunità di Fotografi e Artisti che utilizzano la MP.

Se è vero quello che dice Henri Cartier-Bresson, che le nostre prime 10.000 foto saranno le nostre peggiori, allora è sicuro dire che la fotografia mobile ha dato alle persone un'opportunità storica di superare le 10.001. L'MPA è una vetrina per fotografi e artisti che hanno abbracciato questo momento decisivo.

Dal 2011, i Mobile Photography Awards hanno prodotto più di una dozzina di mostre di successo a Los Angeles, San Francisco, New York, Toronto, Melbourne, San Jose e altro ancora.

Il vincitore del primo premio riceve \$ 3000 (US).

*Gianni Amadei, socio di Alatel Lazio e cofondatore e redattore della rivista PHOTOSOPHIA visionabile con il [link: www.photosophia.it](http://www.photosophia.it) da cui é tratta questa monografia.